



Bellinzona, 8 ottobre 2019

**RELAZIONE DI MINORANZA DELLA  
COMMISSIONE DELLA GESTIONE SUL  
MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 216  
CONVENZIONE DI PARTECIPAZIONE AI  
PROVENTI DERIVANTI DALLA RIPARTIZIONE  
DELL'UTILE NETTO CONSEGUITO DALL'AZIENDA  
MULTISERVIZI BELLINZONA (AMB)**

Lodevole Consiglio comunale,  
Signor Presidente,  
signore e signori consiglieri comunali,

la Commissione della gestione ha discusso il MM 250 durante le sedute commissionali dei mesi di agosto e settembre 2019. In occasione della seduta del 28 agosto 2019 si è proceduto con l'audizione del capo Dicastero e vice Sindaco Andrea Bersani, la direttrice Controllo interno e gestione qualità Sonia Grisetti Bontognali e del segretario comunale Philippe Bernasconi.

Considerazioni di carattere generale

Le vecchie convenzione sottoscritte dalla Città di Bellinzona ora Quartiere ed i comuni del "comprensorio elettrico" erano giunte a scadenza con effetto 31 dicembre 2016. Per una questione di opportunità pratica, l'allora Municipio condiviso e prorogato la medesima con la fine dell'anno 2017. Si trattava principalmente di un accordo di privativa per la distribuzione di energia elettrica tra i comuni e la Sezione elettrica dell'AMB. In buona sostanza, in cambio della possibilità di distribuire in privativa energia elettrica nei comprensori comunali, l'AMB corrispondeva annualmente ai Comuni una partecipazione al proprio utile calcolata mediante una chiave di riparto intercomunale basata sulla media dei consumi e degli utenti.

Con l'avvento della nuova Città aggregata (a 13 e non a 17 Comuni come da impostazione iniziale) e la susseguente trasformazione delle AMB in Ente autonomo di diritto comunale, si sono dovute ridiscutere le convenzioni su cui si poggiava la distribuzione di energia elettrica nei Comuni del "comprensorio elettrico".

Si è dovuto di conseguenza chiarire anche la posizione differenziata, a partire dal 1.1.2018, dell'ente autonomo AMB rispetto ai Comuni di Arbedo-Castione, Lumino, S. Antonino e Cadenazzo che non avevano aderito al progetto aggregativo. Da punto di vista formale, si è agito su due fronti: una convenzione condivisa tra i quattro comuni e l'ente autonomo AMB per quanto concerne la distribuzione di energia elettrica ed una nuova convenzione di partecipazione ai proventi derivanti dalla ripartizione dell'utile netto conseguito dall'AMB tra i quattro comuni ed il Municipio di Bellinzona in qualità di proprietario unico (e quindi beneficiario esclusivo dell'utile). Il MM 216 si occupa dunque della convenzione sulla ripartizione dell'utile.

Il Municipio aveva avviato la negoziazione proponendo ai 4 Comuni un contributo in contanti complessivo di 200'000 / 300'000 franchi all'anno e un rimanente importo da destinare ad un fondo comune per la gestione delle infrastrutture regionali e/o a investimenti di carattere sovracomunale.

La proposta di convenzione prevede invece un contributo annuo complessivo di 750'000 franchi all'anno, composti da 475'000 franchi in contanti, 150'000 in sconti sulle prestazioni erogate da AMB in servizi non in regime di monopolio e 125'000 franchi come partecipazione ai costi sostenuti dal Comune di Bellinzona nella gestione delle infrastrutture a valenza regionale. Una convenzione di durata decennale (inizio retroattivamente al 1.1.2018 e scadenza al 31.12.2028) con l'impegno da parte dei 4 comuni, per la validità della convenzione, di non avvalersi della facoltà di riscatto della rete.

Pur condividendo le riflessioni di carattere generale secondo cui la nuova realtà cittadina aggregata deve sempre e comunque dimostrare una valenza di polo regionale, l'esito finale della trattativa tra Municipio ed i quattro comuni non è compatibile e rispettosa delle aspettative dei cittadini della nuova Città che hanno voluto unire le forze – con tutti i pro ed i contro – con una aggregazione comunale importante.

Non va infatti dimenticato, anche solo per onestà intellettuale, che la decisione del Comune di S. Antonino di non salire "ab initio" sul carro aggregativo ha privato l'aggreganda realtà Cittadina di un apporto fiscale determinante, garantendo a sé stessa un moltiplicatore d'imposte molto più favorevole. Anche il Comune di Arbedo-Castione, con la sua rispettabilissima decisione di non agganciarsi al progetto aggregativo, ha privato la Città di Bellinzona della potenzialità di un vasto territorio commerciale e industriale, uno dei cardini su cui poggiava il progetto aggregativo a 17 Comuni.

Ai Cittadini della nuova Bellinzona che hanno votato a favore o contro l'aggregazione a 13 Comuni viene lanciato un messaggio fuorviante: chi è domiciliato nei Comuni di Arbedo-Castione, Cadenazzo, Lumino e S. Antonino parificato ai cittadini della nuova Bellinzona per quanto attiene all'accesso agli impianti e alle infrastrutture della Città di Bellinzona quali il Teatro Sociale, il museo Villa dei Cedri ed il Centro sportivo (bagno pubblico, piscina coperta, pista di pattinaggio).

Con i quattro Comuni non aggregati, giova pure sottolinearlo, il Municipio ha sempre avuto un occhio di riguardo. Fa testo, ad esempio, la vantaggiosa convenzione per il servizio di Polizia comunale entrata in vigore con il 1. gennaio 2018, così come il costante e proattivo coinvolgimento di Arbedo-Castione, Cadenazzo, Lumino e S. Antonino nel condividere soluzioni per quanto attiene la mobilità.

Il generoso riparto sugli utili delle AMB (tutta l'AMB e non solo la sezione elettricità) per un totale di 7.5 mio di franchi spalmati su 10 anni appare eccessivo. A maggior ragione se si pensa che nessuna Legge ci impone di incamminarci in questa direzione e che, in nessun caso, vi è garanzia che i Comuni non aggregati debbano essere chiamati proporzionalmente ad assumersi al rischio di una AMB che non consegue, in tutto o in parte, sostanziosi utili come registrato sinora.

### Conclusioni

A parere dei firmatari del presente rapporto di minoranza, la proposta di convenzione deve essere respinta e al Municipio va dato un esplicito mandato per l'avvio di una nuova negoziazione con i quattro Comuni (magari anche con trattative bilaterali) limitandosi alla creazione di un fondo per la gestione delle infrastrutture regionali e/o a investimenti di carattere sovracomunale.

Per logica conseguenza, con il respingimento della convenzione sugli utili, dovrà essere cassata la lettera d) dell'art. 5 della convenzione tra i Comuni di Arbedo-Castione, Cadenazzo, Lumino e S. Antonino e l'azienda Multiservizi Bellinzona (AMB) relativa all'impegno di non avvalersi della facoltà di riscatto della rete. In questo modo, l'opzione eventuale dei 4 Comuni di procedere al riscatto della rete non verrebbe preclusa.

La minoranza della Commissione ritiene opportuno respingere il MM 250 e di NON sottoscrivere la convenzione e invita quindi il Consiglio comunale a voler

risolvere:

1. E' RESPINTA la Convenzione di partecipazione ai proventi derivanti dalla ripartizione dell'utile netto conseguito dall'Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB) con i Comuni di Arbedo-Castione, Lumino, Cadenazzo e S. Antonino.

\* \* \* \* \*

Con ossequio.

PER LA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

F.to:

Ivan Ambrosini

Paolo Locatelli, relatore